



Partito Democratico

Circolo di Chieri e Riva

Resoconto del consiglio di gennaio 2014

Cari tutti, la due giorni del consiglio di gennaio si è caratterizzata per una prima serata di discussione personalistica e sgradevole, scatenata dalla mozione ironica di Foglio e Iannò sul portavoce del sindaco. Come sempre in questi casi, si liberano degli istinti bassi, tesi a colpire personalmente, e gli ex amici sanno colpire dove fa male: un metodo che proprio non riusciamo a condividere.

La seconda serata ha visto uno scontro duro sul vero cuore delle decisioni della maggioranza, ossia la variante 29 e la possibilità di costruire in aree agricole collinari. Una decisione dalle gravi conseguenze ambientali future, che abbiamo osteggiato in ogni modo, sia in commissione che in consiglio. Rappresenta il “canto del cigno” dell’amministrazione Lancione, e viene presentata ammantata di “riuso, recupero e salvaguardia dell’ambiente”. Quando abbiamo chiesto all’assessore Cravero a quale delle tre categorie potesse appartenere la variante 29, che consente di spostare la cubatura venduta a privati su 6 aree agricole collinari e pre-collinari, ha dovuto ammettere che non appartiene a nessuna delle tre. Lo ripetiamo, a nessuna delle tre. Veniamo ora al dettaglio del consiglio

Interrogazioni del Pd

Abbiamo chiesto conto dell’aumento proporzionalmente molto più elevato del biglietto Formula per la nostra zona: l’assessore Sidari non ha spiegato come mai è potuto accadere, e ha assicurato il suo massimo impegno al tavolo dell’Agenzia metropolitana.

Abbiamo richiesto a che punto sono le opere pubbliche collegate alla costruzione in Piazza Brigata Taurinense: risposta vaga dell’assessore Cravero. A quando i parcheggi in Via Bastioni della Mina? Centralina polveri sottili: se ne è molto parlato in questo periodo. L’assessore Sidari assicura che entro qualche giorno la centralina di via Palazzo di Città, tolta per revisione, sarà ricollocata a posto. Asserisce che i dati registrati dalla suddetta non sono proprio così adeguati. Sugeriamo di negoziare con Hipower, che l’ha fornita alla città, una centralina che misuri in modo più affidabile componenti dell’aria chierese.

L’assessore Cravero aveva sostenuto sul giornale di aver ereditato dall’amministrazione precedente il PIRU di via della Pace. Per amor di verità gli abbiamo fatto ammettere che non l’avesse ereditato proprio negli stessi termini. Questa amministrazione ha deciso di spendere lì il milione e ottocentomila euro di oneri della Coop per la mitigazione dell’intervento dell’ipermercato, costruendo un parcheggio sotterraneo pubblico in via della Pace, che sarà costoso e di difficile realizzazione (scavo sotto la collina di San Giorgio). L’amministrazione precedente l’avrebbe usato per ampliare il parcheggio di Piazza Pellico, integrando lo scavo e i posti auto ricavati da quello dell’Asl e riqualificando, nel contempo, la piazza antistante le scuole. Non proprio la stessa cosa, vero?

Anche sulla Farmacia delle Maddalene il sindaco si è appropriato della realizzazione come di un progetto della sua amministrazione. In realtà la possibilità di aprire la terza farmacia comunale deriva da un nuovo piano di zonizzazione dell’Asl, conseguente al raggiungimento dei 36.000 abitanti. E, per la localizzazione alle Maddalene, il consiglio comunale intero si è battuto perché la zonizzazione proposta consentisse la collocazione nella zona.

Siamo intervenuti sulle palme alla rotonda delle Maddalene. La polemica sul giornale ci ha preceduti, ma volevamo comunque far notare come fosse assurdo usare piante che sono davvero al



Partito Democratico

Circolo di Chieri e Riva

di fuori della nostra portata, cultura, paesaggio. Anche se sono palme resistenti al freddo, pare che sopravvivano a 6000 mt, dobbiamo ricordare che Chieri è a 300 mt sul livello del mare.

Abbiamo poi chiesto notizie sull'applicazione della legge 10, che prevede di piantare un albero per ogni nuovo nato. A Chieri si tratta di 350/400 nuovi nati l'anno, per cui sarebbe necessario programmare come e dove dovrebbe aver luogo la piantagione. Si è discusso inoltre delle attività che avvengono a novembre, nella località in cui sorge il canile municipale, con le classi in occasione della giornata dell'albero.

Abbattimento dell'albero nel cortile via Fea: rimpallo di responsabilità fra il comune e la scuola. I bambini e gli insegnanti hanno assistito senza preavviso all'abbattimento dell'ultimo albero vicino alla scuola. L'albero era malato e pericoloso, e l'intervento era corretto. Abbiamo rilevato come una maggiore comunicazione da parte degli uffici interessati avrebbe potuto evitare malumori e incomprensioni con la scuola. Anche per i lavori sul passaggio fra la scuola e il parcheggio che sarà realizzato sull'area FIDIVI, in un primo tempo si era prospettato il passaggio sull'area della piscina, in un secondo tempo si è deciso di passare sull'area della scuola, per fare un passaggio con tutti i requisiti di sicurezza. Bastava comunicarlo.

Abbiamo avuto l'assicurazione dell'assessore Arduino della disponibilità del comune a spiegare i passi successivi, e a ripiantare alberi in sostituzione di quelli abbattuti.

Mozioni

Mozione sul portavoce, presentata da Senso Civico – la mozione è ironica, ma scatena una discussione personalistica e sgradevole. Chi è stato il più bravo a risparmiare, chi usa la sua auto e il suo telefono, chi si mette le mani in tasca di più ...

Vogliamo chiarire il nostro pensiero. Nel merito: questa amministrazione ha assunto dal 2009 una persona in più all'ufficio comunicazione. Dunque adesso non c'è nessun bisogno e non è opportuno spendere in portavoce.

Quanto a telefono e macchina di servizio, sono strumenti di lavoro a disposizione di chi amministra la città: consentono anche a chi non sia ricco di suo di fare ciò che è necessario per l'amministrazione e devono essere usati con coerenza per gli scopi pubblici. O vogliamo solo amministratori che abbiano da un certo reddito in su, come nel parlamento del 1861?

Open data

Presentiamo la mozione sugli open data elaborata dalla scuola di formazione del Pd. Altri comuni la stanno adottando come strategia per gli enti locali, per rendersi sempre più "trasparenti" di fronte ai cittadini.

I dati dei comuni, accessibili ai cittadini, in formato libero e riutilizzabile, sono uno strumento di democrazia, e molti analisti ne sottolineano anche il valore per la crescita economica potenziale. Abbiamo portato degli esempi virtuosi, come il comune di Torino, la regione Piemonte, e il comune di Settimo, dove il processo di "liberazione" dei dati è già cominciato.

Dopo qualche resistenza, e togliendo il cronoprogramma stringente che la mozione portava e che non è compatibile con una amministrazione in scadenza, tutto il consiglio ha votato a favore.

Toccherà alla prossima amministrazione rendere concreto il percorso, ma la prima mossa è stata fatta.

Mozione sulla fattibilità di un impianto crematorio: voto favorevole, purchè sia vista come una azione territoriale



Partito Democratico

Circolo di Chieri e Riva

Commissione di controllo e garanzia: continua la farsa della sostituzione del componente di minoranza. Finché non si dimette il presidente Cucci, messo in conto alla minoranza mentre vota con la maggioranza, il nostro gruppo non si propone né vota alcun altro consigliere. Viene votato Furgiuele, che subito si dimette.

Gestione del servizio idrico integrato, modifica dello statuto della SMAT – è una delibera che cambia il funzionamento dello statuto della SMAT in caso di vendita (previste quote e presenze dei comuni molto più alte) e definisce il reimpiego dell'utile all'interno dell'azienda. L'80% dell'utile sarà reinvestito nell'azienda, contrariamente alla pratica precedente che vedeva una redistribuzione dell'utile ai comuni partecipanti alla SMAT. Questa decisione va verso la realizzazione della volontà referendaria. È rafforzato il ruolo degli enti pubblici che posseggono SMAT: le maggioranze necessarie per vendere quote o modificare in modo significativo gli statuti sono più alte e rendono difficile sia la vendita che la privatizzazione. Un altro aspetto positivo è rendere omogenea la compagine dei soci, che sarà composta unicamente da comuni, mentre ad oggi fa parte di SMAT anche una srl pubblica.

Regolamento per la tutela e la valorizzazione dei prodotti locali – creazione del marchio Deco. Ci asteniamo su questa delibera che prevede la creazione di un marchio per i prodotti locali, una specie di carta d'identità, ma senza garanzie di qualità. Il meccanismo di entrata e controllo dei prodotti nel marchio sarà piuttosto oneroso per il comune, non abbiamo approvato in consiglio il disciplinare di riferimento, e quindi non abbiamo certezze rispetto all'impatto di questa politica sui produttori locali. Inoltre non abbiamo definito a priori quali possono essere i prodotti. Sembra un provvedimento con buone intenzioni, ma confuso nei modi e incerto nelle ricadute.

Criteri per la localizzazione dei punti vendita esclusivi per la stampa (edicole) – ampio dibattito sul conflitto fra la legge sull'editoria, che prevede una localizzazione regolamentata dei punti vendita, e le norme sulla liberalizzazione del commercio.

Abbiamo proposto un emendamento alla delibera che avrebbe potuto introdurre dei criteri qualitativi (visto che le localizzazioni con criterio quantitativo non possono più essere effettuate a causa di circolari della regione Piemonte). L'emendamento era stato inviato oltre i tempi per l'ammissione, ma la maggioranza avrebbe comunque potuto presentarlo come emendamento del sindaco, o ritirare la delibera. Non l'hanno fatto, e con il voto contrario di 15 consiglieri (Furgiuele con la minoranza) e il voto a favore di altri 15 (mancava uno nelle loro file) la delibera non è passata.

Variante 29 – sulla variante è già stato detto molto, sul Corriere, nelle commissioni. È stato commentato il parere contrario della Provincia. Per avere una idea esatta del percorso e del dibattito utilizzate il sito del comune, alla area tematica urbanistica, sezione VAS.

La variante è la conseguenza diretta della creazione dei 150.000 metri cubi di cubatura dalle aree a servizi.

L'architetto Verneti, estensore del Piano regolatore di Chieri e di una osservazione alla variante 22, oltre asserire che nel procedimento del Piano non aveva previsto nessuna cubatura sulle aree a servizi, profetizzò che tale cubatura, venduta ai privati senza programmazione dell'area di atterraggio, sarebbe ricaduta su aree agricole.



Partito Democratico

Circolo di Chieri e Riva

Ed ecco la variante 29. Sei interventi, non di grande entità ma tutti collocati nelle aree paesaggistiche più belle di Chieri, in area agricola, che porteranno 6/700.000 euro nelle casse del Comune.

Inutile il tentativo di ammantare la manovra con l'interesse pubblico: si tratta di costruire in area agricola, con un procedimento rapido e senza controlli come la variante parziale. Una volta detto di sì a questi interventi, su quale base dire di no ad altri?

Inutile il tentativo di dire che si tratta di perequazione fondiaria: la perequazione prevede un motivo urbanistico per essere attivata, e anche una individuazione del luogo in cui la trasformazione accade. Per quale interesse pubblico trasformo un'area, e dove questo succede.

Inutile e anche un po' velleitario il tentativo di dire che questa amministrazione ha consumato meno suolo rispetto alle precedenti. È ovvio. Nei 20 precedenti si è costruita l'area industriale, con un consumo di suolo agricolo per uno scopo pubblico, e si è sviluppata la città sulle linee direttrici del piano regolatore. Negli ultimi cinque anni la crisi ha imposto uno stop all'edilizia e impone un ripensamento sul concetto sviluppo urbano, inoltre abbiamo efficacemente bloccato tentativi di utilizzo di aree libere (vedi operazione via Tana). Voto contrario.

Variante 27, attuazione di interventi sul bando attività produttive – contiene due interventi, uno dei quali l'ampliamento dell'attività di recupero macerie, e l'intervento sull'area ENEL sulla rotonda di porta Gialdo; nell'intervento è prevista a piano terra una parte non piccola di commerciale, e non ci sono gli standard di parcheggi in loco – per questo motivo il nostro voto è stato contrario.

Eliminazione del vincolo del diritto di superficie nella edilizia convenzionata – la delibera prevede un calcolo molto complesso per decidere i valori per lo svincolo a seconda dell'età dei fabbricati e delle differenti condizioni. La nostra posizione è favorevole, ma in questo modo si sottraggono al mercato edifici a costi calmierati, quindi sarebbe importante che gli introiti dalla vendita finissero in un fondo finalizzato a ridurre affitti o a sostenere housing sociale. Abbiamo richiesto che tale impegno fosse inserito nel prossimo bilancio.

Il gruppo consiliare Pd